



## **In questo sistema assistenziale CHI SONO IO ?**

Nel dibattito pubblico sulla sanità e sul welfare si parla spesso di organizzazione dei servizi, sostenibilità economica, carenza di personale, Case della Comunità, assistenza territoriale e riforme professionali. Più raramente ci si pone una domanda fondamentale: chi sono i soggetti che rendono concretamente possibile il sistema assistenziale e quale ruolo devono avere nella costruzione delle politiche che lo governano.

Questa riflessione nasce dalle considerazioni emerse nel corso di recenti confronti sul futuro dell'assistenza territoriale, delle Case della Comunità e dell'evoluzione delle professioni socio-sanitarie. Confronti che hanno riportato al centro una questione spesso trascurata: quale ruolo sarà riconosciuto agli Operatori Socio Sanitari nel sistema assistenziale che si sta costruendo?

Ancora meno frequentemente ci si interroga sul ruolo che gli Operatori Socio Sanitari saranno chiamati a svolgere nel sistema assistenziale del futuro. Le profonde trasformazioni che stanno interessando la sanità territoriale, unite all'introduzione di nuove figure professionali come l'Assistente Infermiere, stanno modificando gli equilibri tradizionali dell'assistenza e aprono interrogativi che riguardano direttamente l'identità, le competenze e il futuro degli OSS.

Le scelte che oggi vengono compiute non incidono soltanto sull'organizzazione dei servizi. Esse influenzano il modo in cui vengono riconosciuti i professionisti dell'assistenza, il loro ruolo nei percorsi di cura e il loro contributo all'interno delle comunità.

Per questa ragione è necessario comprendere se il sistema stia costruendo un modello fondato sulla valorizzazione delle diverse professioni dell'assistenza oppure se le trasformazioni in corso siano guidate prevalentemente dalla necessità di rispondere alle carenze di personale e al contenimento dei costi.

L'Operatore Socio Sanitario non può essere considerato una semplice risorsa da collocare dove emergono difficoltà organizzative. Non può essere interpretato come una soluzione temporanea alle criticità del sistema né come uno strumento funzionale esclusivamente alle esigenze economiche delle organizzazioni.

L'OSS è un professionista dell'assistenza che opera quotidianamente accanto alle persone fragili, alle famiglie e alle comunità. È presente nelle RSA, negli ospedali, nei servizi territoriali e domiciliari, contribuendo alla continuità assistenziale, al benessere della persona e alla tutela della sua dignità.

Per questo la domanda 'Chi sono io?' non rappresenta un esercizio individuale, ma una questione culturale, professionale e politica che riguarda migliaia di operatori impegnati ogni giorno nella realizzazione concreta del diritto alla salute.

Quando si discutono modelli organizzativi, contratti di lavoro, standard assistenziali e nuovi percorsi di presa in carico, la domanda non dovrebbe essere soltanto "cosa fare", ma anche "quale valore riconoscere a chi ogni giorno garantisce l'assistenza".

La costruzione delle Case della Comunità, il rafforzamento dell'assistenza territoriale e l'evoluzione delle professioni socio-sanitarie non possono essere affrontati senza il coinvolgimento di chi rappresenta il primo livello di contatto con il bisogno assistenziale.

In questo contesto diventa necessario interrogarsi sul significato dei cambiamenti in atto. La ridefinizione dei ruoli e delle funzioni all'interno dei servizi deve essere guidata dai bisogni reali delle persone e dalla qualità dell'assistenza, non esclusivamente da logiche organizzative o economiche.

L'introduzione di nuove figure professionali e l'evoluzione dei modelli assistenziali meritano un confronto aperto, trasparente e fondato sul rispetto delle competenze e delle identità professionali. Ogni innovazione deve rappresentare un'opportunità di crescita per il sistema e non un fattore di sovrapposizione, confusione o svalutazione del lavoro svolto dagli operatori.

Ma la questione centrale rimane una sola.

### **Chi sono io in questo sistema?**

Oggi il sistema assistenziale sta cambiando. Cambiano i servizi, cambiano i modelli organizzativi, cambiano le professioni e le responsabilità. In questo scenario non può essere qualcun altro a definire l'identità dell'Operatore Socio Sanitario.

La risposta alla domanda "**Chi sono io?**" appartiene innanzitutto agli OSS, alla loro esperienza, alla loro consapevolezza professionale e alla loro capacità di partecipare alla costruzione del futuro dell'assistenza.

La costruzione di questa consapevolezza richiede luoghi di confronto, rappresentanza e partecipazione capaci di dare voce agli Operatori Socio Sanitari e al loro contributo all'interno del sistema assistenziale.

Perché nessuna riforma può definire il valore di una professione se prima quella professione non è in grado di definire sé stessa.

Federazione migep angelo minghetti

14 giugno 2026